

Intervista

- Dott.ssa Melissi, qual è attualmente la Sua professione?

R. In questo momento sto svolgendo il tirocinio post-lauream presso l'ASP della mia città.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Ho iniziato il 15 settembre 2015.

- Lei si è iscritta alla Facoltà di Scienze della Formazione, al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Le motivazioni sono insite nell'obiettivo di formazione che vorrei raggiungere tra qualche anno quando avrò concluso la scuola di specializzazione in psicoterapia.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Sono passati quasi tre anni da quando navigando su Internet in cerca di informazioni sulla magistrale da scegliere scopro questa Università. Già una mia collega mi aveva accennato la sua esistenza ma lì per lì non mi ero soffermata a pensarci. Invece quel pomeriggio fu proprio il mio girovagare sul sito della Marconi a convincermi che l'occasione che poteva darmi quest'Ateneo non andava sottovalutata: l'Università ha rappresentato il giusto compromesso per poter rimanere nella mia città natale ma senza sacrificare il livello di formazione, quest'ultimo di alta qualità.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Le diverse prospettive nosografiche dei Disturbi del Comportamento Alimentare(DCA)"?

R. Tra gli argomenti studiati durante il mio percorso universitario, il capitolo sui DCA era quello che si attirava il mio interesse ma che fino a quel momento non ero riuscita ad approfondire. Nel momento in cui ho potuto scegliere l'argomento della tesi, ho pensato che fosse un'ottima occasione per approfondire questa tematica. Il tempo e lo studio dedicati a questa tesi mi hanno permesso di andare oltre l'ostacolo dei tanti luoghi comuni che si riuniscono intorno a questi disturbi, e

riuscire a conoscere gli aspetti più diversi dei suoi pazienti. Nonostante abbia svolto una tesi che non richiedeva un contatto diretto con questi pazienti, leggendo articoli scientifici e testimonianze varie, ho sentito l'esigenza di avvicinarmi a persone che si interessano giornalmente a disturbi di questo tipo. Così recandomi presso l'AIDAP della mia città e parlando con gli operatori ho potuto, anche se in minima parte, comprendere l'enorme dolore celato dietro un corpo che silenzioso chiede di essere ascoltato.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Diciamo che chi sceglie di intraprendere la professione dello psicologo, o addirittura dello psicoterapeuta, sa che le opportunità lavorative non giungono subito dopo la laurea, e che bisogna continuare la dovuta formazione. Per cui adesso, sto svolgendo il tirocinio post-lauream che mi terrà impegnata per un anno e poi sosterrò l'esame di Stato.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Per avvicinarsi a questa professione la strada non è tutta in discesa, la preparazione teorica e le capacità pratiche si acquisiscono con impegno e studio. Ma tutto questo viene ripagato perché si tratta di una professione che ci impone di guardare prima dentro noi stessi e conoscerci, per conoscere gli altri.